



Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 07.05.2014

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano della Calabria

SPLENDIDI e SPLENDENTI

Gazzetta del Sud

SPLENDIDI e SPLENDENTI

www.gazzettadel sud.it

REGGIO

Mercoledì 7 maggio 2014 Euro 1,00



Laoni Il neo vescovo scrive alla Diocesi Mons. Oliva: «Niente regali»

Scrive vescovo di Catanzaro Diocesi • Pag. 26



Loaride Colpo ai patrimoni delle cosche

Una società imprevista • Pag. 25

Con l'ak dei forzati Nuovo Senato Si... con brivido al testo del governo



Roberto Cossiga, il giorno in cui era ancora sottosegretario alla presidenza

La Commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, della quale sono il capo, ha approvato il ddl del governo sulla riforma costituzionale...

La "proprietà" del Corriere Il governo non è andato sotto la Commissione sull'ordine del giorno di Roberto Calvi...

Sindacati inquieti Camusso all'attacco: Renzi distorce la democrazia

«Questo ente è solo un ente governativo», ha detto, peraltro, amareggiato, il leader della Cgil...

Reggio Calabria I commissari di Palazzo San Giorgio impegnati a evitare il fallimento Atam, si apre uno spiraglio

Oggi in Tribunale l'udienza per discutere del salvataggio dell'azienda



Milano 'Ndrangheta al Nord

Morelli: amico di Lampada ma non la sua "talpa"

Un consigliere regionale calabrese del Pd, Roberto Morelli, è entrato a far parte del gruppo di lavoro...



Cosenza Imputati scagionati

Suor Tania «violentata» Assolti i due romeni

Il Tribunale di Cosenza ha assolto, ieri, i due romeni accusati di aver violentato suor Tania...



Reggio Al rione Vito 600 cittadini senz'acqua da 7 giorni

Una nuova giornata di pioggia rende ancora più difficile la situazione...

Reggio Tribunale e Procura si aprono agli studenti

Il piano di salvataggio dell'azienda è stato approvato...

Intesa con l'Ocse Svizzera, addio al segreto bancario



Roccella Ionica Dopo 12 anni il "Porto delle Grazie" va in gestione

Il porto di Roccella Ionica, dopo 12 anni di gestione...

La finale di Coppa Italia Derunziato per istigazione a delinquere Daspo di 5 anni a Genny 'a carogna

Esame stati negativi ma "irrimediabile" per il pesante spaccato

La finale di Coppa Italia Derunziato per istigazione a delinquere...



Omicidio Raciti Niente maglie pro Speciale

Fino a Napoli, si racconta l'omicidio di Raciti...

Fiat-Chrysler Marchionne a Detroit svela la road map del Lingotto fino al 2018 Non un nuovo capitolo, ma un nuovo libro

Per il rilancio dell'Alfa un investimento di 5 miliardi di euro

Per Piero Marchionne, il presidente di Fiat-Chrysler...

Firenze La donna uccisa e crocifissa Incubo serial killer Tornano vecchi "mostri"

Altre presunte, depennate, hanno fatto tornare di nuovo...

Reggio Calabria I commissari di Palazzo San Giorgio impegnati a evitare il fallimento Atam, si apre uno spiraglio

Oggi in Tribunale l'udienza per discutere del salvataggio dell'azienda

Un consiglio regionale calabrese del Pd, Roberto Morelli...

12 maggio 2014

Lettera alla nuova Diocesi

Il vescovo di Locri parla di famiglie giovani e immigrati «Doni? Alla Caritas»

Con le autorità civili «un rapporto leale nel rispetto delle competenze»

Pino Lombardo
LOCRI

Il neo vescovo monsignor Francesco Oliva "si presenta" alla Chiesa della Locride con una nota trasmessa all'amministratore diocesano, monsignor Cornelio Femia, e rivolta con grande umiltà «ai sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, ai fedeli della diocesi di Locri-Gerace» per comunicare loro che viene «dall'altra parte della Calabria in questo bel lembo della nostra Regione con tanta voglia di continuare a servire il Signore».

Il vescovo Francesco esprime grande «riconoscenza» al Santo Padre per averlo designato «ad un servizio pastorale così delicato ed importante, nonostante le mie debolezze ed insufficienze». Ma anche «un vivo senso di gratitudine» verso la sua comunità diocesana e verso i confratelli, che gli «hanno fatto sentire la bellezza dell'essere parte di un presbiterio unito, pur con i limiti legati alla soggettività di ciascuno».

Dopo aver ringraziato i vescovi della sua diocesi di origine e «il mio vescovo don Nunzio Galantino, Segretario Generale della CEL, preziosa guida della chiesa cassanese, che ho amato e servito e che tanto mi ha dato», Oliva si dice consapevole di aver avuto affidata «una Chiesa particolare, ricca di fede, storia e di tradizioni» dove verrà «come ministro del Vangelo, per donarvi la grazia di Dio e servirvi nella cura pastorale, e per nessun altro motivo». Tanto che, nonostante quanto sta accadendo non fosse «nei suoi pensieri e nelle sue attese», è «desideroso di conoscere» i suoi fedeli per i quali «è pronto a spendersi». Oliva auspica quindi «di poter godere sincera e fattiva collaborazione da parte di mons. Cornelio Femia, che con spirito di servizio, in questi ultimi mesi, si è fatto carico della responsabilità pastorale». Al suo predecessore monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, il neo vescovo della diocesi esprime «riconoscenza per il lavoro svolto. So che mi consegna una diocesi viva, capace di accogliere e far germogliare quei semi di speranza che il Signore non manca di dispensarle».

Il vescovo non dimentica quanti «a causa della malattia, della vecchiaia o della povertà tendono la mano, come anche coloro che hanno perso il lavoro,

quanti soffrono a causa della violenza e dell'ingiusta prevaricazione subite da chi ha scelto la via della disonestà, dello sfruttamento e dell'odio. Sono vicino alle famiglie, particolarmente a quelle che stanno vivendo momenti di difficoltà per la perdita del lavoro o per altri motivi, come l'esperienza del fallimento e della divisione. Mi attendo molto dai giovani: sostenuti dal loro entusiasmo molto possono dare alla Chiesa e alla società, se non si arrendono alla fatalità e alla rassegnazione».

Il saluto del vescovo Francesco va «agli immigrati, uomini e donne che, mossi dal desiderio di un futuro migliore, salpano sulle nostre coste con la speranza di trovare accoglienza ed ospitalità, ma anche ai tanti emigrati della Locride che la ricerca di condizioni migliori di lavoro ha costretto ad andare altrove» e «alle autorità civili con cui intendo stabilire, nel rispetto delle proprie competenze, un rapporto leale e di collaborazione in vista del bene comune».

Infine la sottolineatura «di non volere doni o regali, per quanto simbolici. Se qualcuno, comunità o singoli, vuole esprimere un segno concreto della sua gioia ed accoglienza gradirei che venisse destinato alle necessità dei poveri tramite la Caritas Diocesana». ◀

«Chiesa particolare, ricca di fede, storia e tradizioni dove verrò come ministro del Vangelo e null'altro»

La scheda

È di Papisidero e ha 63 anni

- Il vescovo eletto di Locri-Gerace, don Franco Oliva, è nato ad Avena di Papisidero (provincia di Cosenza e diocesi di San Marco Argentano-Scalera) il 14 gennaio 1951. Dopo la maturità classica, conseguita al Liceo "Campanella" di Reggio Calabria, ha frequentato gli studi teologici al pontificio seminario regionale "Pio X" di Catanzaro
- È stato ordinato sacerdote il 5 gennaio 1976, incardinandosi nel clero della diocesi di Cassano allo Jonio

Il sindaco di Locri annuncia una singolare protesta

Calabrese: m'incatenano all'ospedale

Lettera al commissario Sarica: «Lo smantellamento frutto di accordo bipartisan»

Pino Lombardo

L'ospedale spoke di Locri, a metà strada tra gli ospedali Hub di Reggio Calabria e Catanzaro, unico riferimento assistenziale per acuti dei 42 comuni del territorio della Locride con un bacino d'utenza di circa 200 mila abitanti, non può essere ulteriormente depotenziato pena la morte della garanzia della tutela della salute nel territorio.

Per impedire che il "depotenziamiento" possa continuare, ieri il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese, ha scritto al commissario straordinario dell'Asp

regina Francesco Sarica. A far scendere sul sentiero di guerra il primo cittadino locrese - che, qualora non ci saranno cambiamenti di rotta, si dice «costretto nelle prossime settimane ad incatenarmi all'ospedale di Locri ed iniziare lo sciopero della fame», è stata la preoccupante situazione venutasi a determinare nei reparti. Infatti molti di essi continuano ad essere senza chiara guida e soprattutto da tempo, specie i reparti chiave di Emergenza-Urgenza e Anestesia, soffrono una preoccupante

e grave carenza di personale medico ed infermieristico con gravi ripercussioni per la garanzia della salute degli utenti.

Anche ieri, infatti, si è continuano a registrare, proprio per la riduzione di personale del reparto legata alla malattia di tre anestesisti, una sorta di "blocco" delle attività chirurgiche con la sola garanzia per gli interventi definiti "urgenti" e non si sa quando potrà riprendere l'attività ordinaria.

Calabrese sottolinea che, nonostante sia trascorso oltre un mese dalla venuta conoscitiva

del commissario a Locri, «con grande amarezza» si vede costretto a sollecitargli gli impegni assunti. Il sindaco di Locri, «speranzoso e fiducioso» che qualcosa possa cambiare, attenderà «ancora qualche giorno»; poi si vedrà «costretto ad intraprendere forti iniziative di protesta finalizzate a far comprendere a chi di competenza il dramma che oggi stiamo vivendo in questo territorio, e che non vi è alcuna disponibilità a continuare a vedere morire piano piano ed in silenzio l'ospedale civile della Locride».

Calabrese chiede al commissario Sarica: «Cosa si nasconde dietro questo atteggiamento? Perché si vuole smantellare l'ospedale della Locride? Quale compromesso politico si cela dietro questa assurda decisione che ha avuto avvio con il governo di centrosinistra e che non si è riusciti ad arrestare nel corso del governo di centrodestra? A chi siamo stati venduti o, meglio, svenduti?».

Il primo cittadino locrese una risposta se la dà: «È evidente che il declino dell'ospedale è stato programmato da un accordo politico bipartisan» come dimostrerebbe «l'incredibile silenzio dei "simpatichi" consiglieri regionali di entrambi gli schieramenti sempre pronti a fare incetta di voti sul territorio, ma mai disponibili a promuovere azioni concrete per la Locride».

Calabrese si dice contento che in altri ospedali della Provincia e della Regione «si inaugurano nuovi reparti, si contrattualizzano i dirigenti medici con ruoli apicali, si acquistino qualifiche e moderne attrezzature e si portino avanti investimenti» ma «non è accettabile - conclude il sindaco - che per la Locride ci siano solo belle promesse, fasulle e demagogiche inaugurazioni di scatole vuote».

SANITÀ, DOMANI ALLE 9,30

Sindacati convocati durante l'assemblea all'Asp

Domani le organizzazioni sindacali del settore Sanità della Uil-Fpl, FSI e Nursind alle 9,30 terranno un'assemblea dei lavoratori dell'Asp all'esterno della sede dell'Azienda in Via Diana a Reggio Calabria, nonostante il commissario straordinario Francesco Sarica abbia convocato per lo stesso giorno e la medesima un incontro con le OO.SS. di settore.

Lo hanno dichiarato ieri con una nota trasmessa al commissario

dell'Asp Francesco Sarica i segretari provinciali e territoriali Nuccio Azzarà, Nicola Simone, Francesco Politano, Pasquale Calandrucchio, Emanuela Barbuto e Angelo Passarello che ritengono gravemente «scorretto



L'assemblea è convocata davanti alla sede dell'Asp di via Diana a Reggio

to convocare una riunione contemporaneamente ad una manifestazione. Ciò - scrivono - è indice dello stato di degrado delle relazioni sindacali evidentemente intese quale cinghia di trasmissione. Non è questo il ruolo affidatoci dai nostri rappresentanti e non ci starem mai a questo modo di fare».

Come si ricorderà, le organizzazioni sindacali avevano da tempo comunicato al management aziendale che domani si

sarebbe tenuta l'assemblea sindacale «resasi necessaria - hanno sottolineato - in quanto, nonostante ci sia stato il cambio di gestione, gli atteggiamenti e le azioni portate avanti dal nuovo commissario hanno fatto constatare che non ha portato nessuna positiva novità».

L'assemblea di domani, infatti, ha l'obiettivo di difendere una sanità di qualità nei territori ed impedire il depotenziamiento degli ospedali spoke. «(p.l.)



Depotenziamiento. L'ospedale spoke di Locri sembra oggetto di una inspiegabile politica di depotenziamiento

Locri, "Metropolis"

Giuseppe Carrozza ha obbligo di dimora

Per il Tribunale della libertà di Reggio Calabria le esigenze cautelari nei confronti di Giuseppe Carrozza si sono ulteriormente affievolite e, anche in considerazione della posizione marginale del 36enne, sono stati sostituiti gli arresti domiciliari con la misura alternativa dell'obbligo di dimora.

I giudici reggini (presidente Leonardo, consiglieri Aliquò e Amodeo) hanno ritenuta fondata l'istanza presentata dagli avvocati Maria Candida Tripodi e Rocco Guttà, difensori dell'indagato nell'inchiesta "Metropolis" con l'accusa di intestazione fittizia di beni che nell'aprile dello scorso anno, a distanza di un mese dall'esecuzione della misura coercitiva, ha lasciato il carcere.

Gli avvocati Guttà e Tripodi hanno avanzato ricorso avverso l'ordinanza di rigetto della richiesta di revoca o sostituzione dei domiciliari emessa dal gup distrettuale. Il Tdl, il 2 maggio, ha depositato in cancelleria l'ordinanza di revoca della precedente misura.

Nell'operazione "Metropolis", a Giuseppe Carrozza la Procura distrettuale contesta di aver tentato di eludere le misure patrimoniali in favore di Rocco Morabito, della famiglia intesa "tiradrittu", insieme al coindagato Daniele Scipione, allo stato detenuto.

Per Carrozza e Scipione, che hanno scelto il rito abbreviato, il processo inizia il 5 giugno dinanzi al gup distrettuale Carlo Indellicati. ◀ (r.m.)

■ **LOCRI** Il sindaco invita il commissario a mantenere gli impegni **Sanità, ultimatum di Calabrese**

«Altrove si inaugurano reparti e qui si fanno solo promesse»

LOCRI - Giovanni Calabrese invita Franco Sarica a rispettare gli impegni presi per il rilancio della sanità nella Locride. Il sindaco di Locri ha scritto nuovamente al commissario dell'Asp di Reggio Calabria avvisando che in mancanza di risposte adeguate "mi vedrò costretto ad intraprendere forti iniziative di protesta".

Il problema sollevato dal primo cittadino di Locri è il ridimensionamento del nosocomio di contrada Verga e prova stizza per il fatto che mentre "in altri ospedali della provincia e della re-

gione si inaugurino nuovi reparti, si contrattualizzino dirigenti medici con ruoli apicali, si acquistino qualificate e moderne attrezzature, e si portino avanti investimenti importanti per dare, giustamente, ai cittadini, una sanità di qualità" per quanto riguarda l'ospedale spoke della Locride e l'ex ospedale di Siderno, "ci sono solo promesse, fasulle e demagogiche inaugurazioni di scatole vuote". "E' evidente - dice Calabrese - che il declino dell'ospedale locrideo è stato programmato da un accordo politico bipartisan e tut-

to ciò trova conferma nell'incredibile silenzio dei consiglieri regionali di entrambi gli schieramenti, sempre pronti a fare incetta di voti sul territorio, ma mai disponibili a promuovere azioni concrete per la Locride. Quello che, congiuntamente all'Amministrazione comunale, stiamo portando avanti - termina Calabrese - è una sincera battaglia a difesa di un territorio abbandonato da una classe politica insensibile alle richieste di una periferia sempre più isolata".

p.a.

IL NUOVO VESCOVO Oliva si "confessa" subito dopo la nomina: «Non me l'aspettavo» «Chiesa complice? Intollerabile»

La promessa: «Come dice papa Francesco saremo una comunità ospedale da campo»

di FRANCESCO SORGIOVANNI

LOCRI - Solo poche ore dopo l'annuncio al clero locrese riunito in Episcopio insieme con le autorità del territorio, con lo scampiano solenne della cattedrale a far da sottofondo, abbiamo raggiunto il nuovo vescovo della diocesi di Locri-Gerace, monsignor Francesco Oliva, presso la curia di Cassano, per rivolgergli alcune domande.

Quando e come ha saputo della sua nomina a Vescovo di Locri?

«Pochi giorni fa. Sono sincero: non me l'aspettavo. La convocazione del Nunzio a Roma per il 25 aprile scorso mi ha colto di sorpresa. Ma ancora di più è stata la sorpresa all'annuncio che papa Francesco mi aveva eletto vescovo della Diocesi di Locri-Gerace».

«Non conosco il territorio. Tanta voglia di inserirmi»



Monsignor Francesco Oliva, appena nominato vescovo della diocesi di Locri-Gerace

IL PROFILO

Ha 63 anni ed è originario di Avena di Papasidero

LOCRI - Monsignor Francesco Oliva, finora vicario della diocesi di Cassano Ionio, è il nuovo vescovo di Locri-Gerace. Prenderà il posto di Giuseppe Fiorini Morosini, oggi arcivescovo della Diocesi Reggio Calabria-Bova.

Docente di Diritto canonico all'Istituto teologico calabro "San Pio X" di Catanzaro, vicario giudiziale al tribunale ecclesiastico regionale, Oliva, che ha 63 anni, dal 2008, quando in cu-

ria c'era monsignor Bertolone, è vicario generale della diocesi di Cassano, un incarico confermato anche da Galantino.

Originario di Avena di Papasidero, in provincia di Cosenza, attualmente era parroco a Castrovillari. Il suo nome era tra quelli che i vescovi calabresi hanno segnalato nella terna proposta alla congregazione vaticana per i vescovi.

dale da campo", che si prendecura, che solidarizza, superando la tentazione del settarismo, una sorta di club di amici. Sono convinto che la chiesa, clero e fedeli insieme, possono fare tanto sia sul piano della formazione delle coscienze che dell'impegno sociale e civile».

Cosa conosce del nostro territorio diocesano?

«Devo confessare di non conoscere profondamente questo territorio. Quello che si scrive in termini negativi o i fatti che assurgono all'onore della cronaca non li ritengo sufficienti per avere un'idea completa delle tante risorse, positività e bellezze di questo nostro territorio.

Per questo c'è in me tanta voglia di inserirmi nel suo tessuto sociale ed ecclesiale e di conoscerne le ricchezze di valori e tradizioni».

Secondo gli uomini di legge, che stanno studiando il rapporto tra Chiesa e 'ndrangheta, con particolare riferimento ad alcuni luoghi che ricadono sotto la giurisdizione della Diocesi di Lo-

cri, emergerebbero cose piuttosto spiacevoli per la Chiesa. Cosa pensa?

«Il fenomeno merita di essere approfondito. Una cosa del genere sarebbe intollerabile. Per me è inconcepibile una Chiesa compromessa o peggio complice col maffare, l'illegalità e quant'altro possa essere causa di sottosviluppo morale e culturale».

Un primissimo messaggio ai fedeli della sua nuova Diocesi.

«C'è da guardare il futuro con fiducia. Non restiamo passivi, in attesa che altri risolvano i nostri problemi. Non lasciamo rubare la speranza da costruttori di morte e da quanti favoriscono la crescita del maffare, dell'omertà, della violenza e della sopraffazione.

Valorizziamo quanto di bello c'è nel nostro territorio, le esperienze positive, che sono tante. Sono convinto che la Locride possiede le energie necessarie per superare le crisi, sempre però che si favorisca la partecipazione sociale e l'impegno civico, che non ci si rassegni di

fronte ai problemi. Occorre lasciarsi guidare da una coscienza che fa del bene comune il proprio obiettivo. La Locride ha bisogno perciò di riscoprire la consapevolezza delle proprie risorse, sapendo valorizzare la peculiarità di un territorio da amare e rispettare».

I giovani si aspettano tanto da lei.

«Lo immagino. Ma non saprei specificare. Certamente si aspettano tanto dalla Chiesa: la gioia del Vangelo, proposte alte e credibili, testimonianze di speranza, opportunità di crescita, l'impegno di lottare per un mondo migliore.

Anch'io mi aspetto tanto dall'oro entusiasmo, dalla loro voglia di camminare insieme per costruire le condizioni che rendono più bella e vivibile la propria terra».

La prima cosa che lei chiederà al suo nuovo clero.

«Prima di chiedere occorre conoscere. Dalla conoscenza vengono fuori nuove istanze e percorsi condivisibili.

C'è una missione che ci unisce:

accogliere e vivere il Vangelo in prima persona con tutta la sua forza di trasformazione. E' Vangelo condividere fatiche e speranze dell'uomo e delle donne di oggi, farsi vicino a chi soffre e a chi manca del necessario, essere dalla parte degli ultimi, accogliere le positività di una terra abitata da un popolo che sa affrontare con dignità i propri problemi e che non si lascia intimidire dalla prepotenza e dall'illegalità.

So che questo è possibile se si riesce a costruire una forte condivisione, se si vive gioiosamente la relazione col Signore.

Urge accogliere le sollecitazioni di Papa Francesco, che invita ad essere "una chiesa in uscita", non autoreferenziale.

«Entusiasmo e gioia per la nuova avventura»

Una chiesa "ospedale da campo" ripeto, che si prende cura, che solidarizza, superando la tentazione del settarismo e dell'assimilazione ad una comunità di pochi privilegiati.

Una chiesa aperta, attenta alle sollecitazioni che provengono dalla società, che sia libera da interessi mondani, che sposi la povertà».

Nostalgia di qualcosa?

«Certo, non sarei sincero se dicessi di non avere alcuna nostalgia, di poter mettere da parte o dimenticare in un attimo il vissuto di tanti anni di servizio pastorale in una comunità parrocchiale (San Girolamo in Castrovillari) ed in una diocesi (Cassano all'Jonio), ove ho trascorso tanta parte della mia vita, ove ho vissuto relazioni belle, ho incontrato persone amiche. Questo non m'impedisce però di ricominciare con gioia ed entusiasmo un'avventura nuova, avvincente, secondo un progetto che Dio solo conosce».

Quale sarà il suo motto e il suo stemma episcopale?

«Il motto che ho scelto è tratto dal Salmo 52: "Speravi in misericordia Dei" ("Confido nella fedeltà di Dio"). Lo stemma riprenderà sostanzialmente due immagini: quella dell'ulivo, simbolo di pace e di esultanza, verdeggianti nelle nostre terre e quella del mare con una zattera sovrastata da una stella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Impegno civico e promozione delle risorse»

della Sibaritide».

Con quale spirito ha accolto di servire la Diocesi locrese?

«Con gioia e col desiderio di avventurarmi in un percorso che mi consente di annunciare il Vangelo e di portare una parola di speranza a chi soffre. sento molto pertinente l'invito di Papa Francesco ad essere "una chiesa in uscita", non autoreferenziale. Una chiesa "ospede-

«Mi aspetto tanto dai giovani della Locride»

LA LETTERA

«Vengo dall'altra parte della Calabria. Non fatemi regali. Pensate ai poveri»

LOCRI - E' subito impegno a fianco degli ultimi: un richiamo forte per tutti i cristiani, per il clero e per i laici della diocesi di Locri-Gerace, ai quali il vescovo appena eletto, monsignor Francesco Oliva, indirizza il suo primo messaggio. Chiede sostegno, con la preghiera, ed esprime il suo primo desiderio, che è quello non volere doni o regali, per quanto simbolici.

«Se qualcuno, comunità o singoli, vuole esprimere un segno concreto della sua gioia ed accoglienza gradirei che venisse destinato alle necessità dei poveri tramite la Caritas Diocesana». Sono le prime paro-

le del futuro presule locrese, a poche ore dall'ufficializzazione della sua nomina. E sorprende tutti per il suo stile semplice e diretto, già dal suo primo scritto fatto pervenire alla sua nuova diocesi, che sembrano voler significare l'impostazione del suo prossimo ministero: «Il Signore, chiamandomi al ministero episcopale mi ha affidato questa Chiesa particolare, ricca di fede, storia e di tradizioni. Vengo come ministro del Vangelo, per donarvi la grazia di Dio e servirvi nella cura pastorale, e per nessun altro motivo». Si rivolge all'amministratore diocesano, ai sacerdoti, ai diaconi, ai reli-

giosi e alle religiose, ai laici tutti della diocesi di Locri-Gerace e dice: «Sono desideroso di conoscervi, pronto a spendermi per voi. Proverò a rispondere con impegno e fedeltà. So di non essere solo: la vicinanza di tutti voi, mi aiuterà a vivere più intensamente la bellezza della vocazione e della missione ricevuta. Siate voi la forza e la speranza della Chiesa di Dio, che è in Locri-Gerace. Spero di poter godere sincera e fattiva collaborazione da parte di mons. Cornelio Femia, che, con spirito di servizio, in questi ultimi mesi, si è fatto carico della responsabilità pastorale. Vengo dall'altra par-

te della Calabria in questo bel lembo della nostra regione con tanta voglia di continuare a servire il Signore. Ancora non vi conosco - aggiunge il nuovo vescovo, che si firma don Francesco Oliva - ma vi confesso che già sento la gioia della fraternità e dell'amicizia di ciascuno di voi nella comune sottomissione al Signore. Come dice l'apostolo Paolo, 'ho un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale''. Un pensiero anche per il suo predecessore, l'arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini, al quale esprime «riconoscenza per il lavoro svolto».

f.s.

PAPASIDERO

Esempio di onestà

«E' da salutare con grande entusiasmo la nomina di mons. Francesco Oliva a vescovo di Locri-Gerace, una delle più prestigiose sedi vescovili calabresi». Il Comune di Papisidero (Cs) saluta così il suo figlio illustre.

«Mons. Oliva è figlio della nostra amata Papisidero, cresciuto nell'antico borgo di Avena, oggi frazione di Papisidero, in una famiglia che è sempre stata esempio di rettitudine e di onestà per tutta la comunità».



Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa Web

del 07.05.2014

Lente Locale

La Riviera Online

Strill

Il Dispaccio

07/05/2014

Elezioni europee, l'appello al voto di Alfonso Passafaro contro disinteresse ed astensionismo

<http://www.lentelocale.it/politica/6624-elezioni-europee-l-appello-al-voto-di-alfonso-passafaro-contro-disinteresse-ed-astensionismo>

06/05/2014

Ospedale, l'ultimatum di Calabrese al commissario dell'Asp Sarica

<http://www.lentelocale.it/ambiente/6621-ospedale-l-ultimatum-di-calabrese-al-commissario-dell-asp-sarica>



06/05/2014

Attenzione: L'ospedale di Locri chiude, manca l'anestesista Francesco Adamo

<http://www.larivieraonline.com/attenzione-l%E2%80%99ospedale-di-locri-chiude-manca-l%E2%80%99anestesista-francesco-adamo#sthash.Bqeel0vm.dpuf>

Il sindaco Calabrese chiede risposte alle questioni riguardanti l'ospedale a Sarica

<http://www.larivieraonline.com/il-sindaco-calabrese-chiede-risposte-alle-questioni-riguardanti-l-ospedale-sarica#sthash.ggwSKPXs.dpuf>

Il presidente Giuseppe Bombino si congratula con il nuovo Vescovo

<http://www.larivieraonline.com/il-presidente-giuseppe-bombino-si-congratula-con-il-nuovo-vescovo#sthash.iil179oj.dpuf>



06/05/2014

Locri (RC), Mons. Oliva: "Il Signore mi ha affidato questa Chiesa per servirvi nella cura pastorale"

http://www.strill.it/index.php?option=com_content&view=article&id=195631:locri-rc-mons-oliva-il-signore-mi-ha-affidato-questa-chiesa-per-servirvi-nella-cura-pastorale&catid=40:reggio&Itemid=86



06/05/2014

Nomina Mons. Oliva, Bombino (Parco d'Aspromonte):

"Sentita e profonda gioia"

<http://ildispaccio.it/reggio-calabria/44362-nomina-mons-oliva-bombino-parco-d-aspromonte-sentita-e-profonda-gioia>

Mons. Oliva nominato vescovo di Locri-Gerace, gli auguri del sindaco di Castrovillari

<http://ildispaccio.it/cosenza/44346-mons-oliva-nominato-vescovo-di-locri-gerace-gli-auguri-del-sindaco-di-castrovillari>

L'amministrazione comunale di Papasidero (Cs) soddisfatta per la nomina di Mons. Oliva a vescovo di Locri-Gerace

<http://ildispaccio.it/cosenza/44337-l-amministrazione-comunale-di-papasidero-cs-soddisfatta-per-la-nomina-di-mons-oliva-a-vescovo-di-locri-gerace>